

OBIETTIVO PARIGI 2024 per il concorso completo azzurro

A Montelibretti con il debutto della Eventing Nations Cup parte bene la stagione dell'Italia a caccia del pass olimpico

È stata una gara in crescendo culminata con un risultato importante per l'Italia, la Fei Nations Cup 2023 di concorso completo disputata al Centro Militare di Equitazione di Montelibretti lo scorso fine settimana. La seconda posizione centrata da Evelina Bertoli, Fosco Girardi, Matteo Orlandi ed Emiliano Portale nella prima delle otto tappe delle Coppe delle Nazioni della disciplina in calendario, vale però molto di più della conquista del podio del CCI04*-NC-S. Questo piazzamento si traduce, infatti, in punti pesanti per la classifica del circuito che quest'anno assegnerà un posto per le prossime Olimpiadi alla migliore delle nazioni della classifica finale ancora non qualificata. Con la Francia ammessa di diritto in qualità di nazione ospitante, qualificate dopo i Mondiali dei Prateri del Vivaro dello scorso settembre al momento sono Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Svezia e Svizzera oltre a Stati Uniti d'America e Nuova Zelanda. Altre due nazioni si aggiungeranno in occasione dei Campionati Europei in programma a Le Pin du Haras, in Francia, da 9 al 13 agosto, lasciando così alla Fei Nations Cup che si chiude con l'ottava tappa di Bokelo, nei Paesi Bassi (4/8 ottobre) l'ultimo 'slot' della disciplina per volare in direzione di Parigi. Quella che aspetta gli azzurri sarà quindi una stagione intensa, oltre che decisiva in chiave olimpica. Gli obiettivi di



MATTEO ORLANDI, EMILIANO PORTALE, GIACOMO DELLA CHIESA, EVELINA BERTOLI E FOSCO GIRARDI
© MASSIMO ARGENZIANO

un piazzamento utile nell'Europeo e nella Fei Nations Cup sembrano però essere pienamente alla portata del Team Italia che, come avversari diretti, dovrà guardarsi da Austria, Belgio, Paesi Bassi e Spagna. Insomma in cinque per tre posti...

GARA E AVVERSARI

E da Montelibretti, anche se siamo all'inizio della stagione, qualche indicazione in questo senso è subito arrivata. In testa fin dalla prova di dressage, a vincere è stato il Belgio (93,70 punti negativi) arrivato con lo

stesso quartetto e tre cavalli dei Mondiali dei Prateri del Vivaro: Lara de Liedekerke (Ducati d'Arville), Karin Donckers (Fletcha Van 'T Verahof), Senne Vervaecke (Google Van Alsingen), Jarno Verwimp (Mahalia). In rimonta dal quinto posto dopo il dressage

e dal quarto dopo il salto ostacoli, l'Italia del Capo equipe Giacomo Della Chiesa ha invece presentato una squadra composta dal 21enne esordiente in un Coppa senior Matteo Orlandi con Quality in Time, Fosco Girardi (classe 1997) con Euphorie, Evelina Bertoli con Quick Joe ed Emiliano Portale con Virgilio dell'Esercito Italiano. Con due posizioni recuperate nel cross-country (score complessivo di 152,30 punti negativi) gli azzurri hanno così scavalcato nella classifica finale la Svizzera (terza con 192,10 pn) schierata con solo tre cavalieri tra i quali, però, il numero 1 (Felix Vogg) e il numero 3 (Robin Godel) del Ranking FEI della South Western Europe Zone. L'Austria, in seconda posizione dopo il dressage e il salto ostacoli, è invece scivolata al quarto posto pagando il ritiro di un binomio e l'eliminazione di un altro. Gli austriaci si sono però consolati con una strepitosa Lea Siegl prima classificata con DSP Fighting Line nella graduatoria individuale del CCI04*-NC-S e vincitrice, in sella a Van Helsing P, anche del CCI4*-L, l'altro quarto stelle in programma. A proposito della classifica individuale del CCI04*-NC-S, di grande spessore è stata la prova di Pietro Majolino, settimo classificato e miglior azzurro in gara, con Cosmo La Riviera, un grigio italiano di dieci anni che ha già esordito in Nations Cup la scorsa stagione e che rivedremo sicuramente tra i protagonisti quest'anno.

Per WARD il futuro si tinge di AZUR

In Olanda vincono il secondo Gp consecutivo del Rolex Grand Slam: bonus di 500mila euro e rotta su Aquisgrana per il tris

Pare facile, pare... E invece proprio per niente. Così come nel tennis o nel golf, il Rolex Grand Slam of Show Jumping è quella serie di quattro concorsi ippici 5* che mette in palio dei ricchi bonus a chi sia in grado di vincere nell'anno solare anche soltanto due dei quattro eventi (s'Hertogenbosch, Aquisgrana, Spruce Meadows e Ginevra), meglio ancora se consecutivamente o addirittura tutti quanti. Solo che ovviamente è difficile, molto difficile, perché i top rider sono tanti e alla fine, in un calendario che peraltro ogni weekend o quasi propone occasioni non meno ghiotte di far cassa, la concorrenza è numerosa e qualificata. Da principio le tappe erano tre (Aquisgrana, Spruce Meadows e Ginevra: il circuito è operativo dal 2013), la quarta (s'Hertogenbosch) è stata aggiunta nel 2018. Da allora giusto all'inizio è riuscito il tris al britannico Scott Brash, capace di aggiudicarsi di fila Ginevra 2014, Aquisgrana e Spruce Meadows 2015 in sella a Hello Sanctos. Per il resto, dopo l'aggiunta del Dutch Masters olandese, nessuno era ancora riuscito a vincere due GP consecutivi. L'impresa è invece avvenuta domenica scorsa a s'Hertogenbosch, dove lo statunitense McLain Ward con HH Azur ha bissato il successo di dicembre a Ginevra. E così in un colpo ha incassato i 330mila euro in palio per il vincitore della gara e i 500.000 per la doppietta consecutiva, in coppia con la fantastica

femmina belga 17enne che l'aveva già portata all'argento olimpico a squadre a Rio de Janeiro 2016 e al successo nella finale di World Cup 2017 a Omaha. Ward (37"86) in Olanda l'ha spuntata sul francese Julien Epailard (Donatello d'Augue, 38"06) e sullo svedese Henrik Von Eckermann (King Edward, 38"52). «Eventi come questi portano sempre più in alto l'asticella del nostro sport. Vincere anche solo uno dei quattro gran premi del Rolex Grand Slam of Show Jumping è tra i momenti più belli nella carriera di un cavaliere, farlo per due volte di fila è qualcosa di indescrivibile. Sono davvero orgoglioso del mio team, di Azur e un po' anche di me stesso...». A questo punto Ward, che in precedenza non era mai andato a segno in uno dei quattro Gp del prestigioso circuito, punterà ovviamente a chiamare banco in occasione dei prossimi appuntamenti del Rolex Grand Slam. In caso di terza vittoria, ad Aquisgrana (2 luglio), il bonus salirebbe a un milione di euro. Diventerebbe invece di due milioni qualora il 47enne nato a Browster completasse l'inedito poker a Spruce Meadows (10 settembre). «Azur è il cavallo più intelligente che abbia mai avuto, è davvero una regina. Credo che lei capisca ogni cosa che succede in campo e che sia sempre all'altezza del momento. Ama il suo lavoro e l'intesa che abbiamo creato è speciale. Adesso la gestiremo al meglio per puntare ad Aquisgrana nelle condizioni ottimali». E



MCLAIN WARD E HH AZUR
© THOMAS LOVELOCK

su questo pochi dubbi, dopo che Ward, tra gli impegni Rolex a Ginevra e s'Hertogenbosch, l'ha fatta gareggiare solo a inizio febbraio a Wellington.

ITALIANI – In Olanda non erano in gara gli italiani. Invece in Spagna, nel GP 4* di Vejer de la Frontera vinto dal britannico James Smith, si sono co-

munque distinti Michael Cristofolletti e Emanuele Camilli, rispettivamente quinto e sesto con Everest DR e a Odense Odeveld.